

HOCKEY

‘Prima le ‘tegole’, ora i playoff’

Il presidente Sidney Piaget fa il punto sulla situazione delle sue Ladies bianconere

di Moreno Invernizzi

Quarantatré punti in venti partite, sette in meno del leader Zurigo. Ossia una media di 2,15 a confronto e una differenza reti nettamente in attivo: +38, per 89 gol realizzati contro 51 incassati. È con queste cifre che le Ladies del Lugano hanno consegnato agli archivi la stagione regolare e con cui sabato, nella volata contro il titolo, affronteranno con il vantaggio casalingo il Turgovia per la prima sfida della semifinale al meglio delle cinque partite. «Il saldo finale della stagione regolare è soddisfacente, anche se qualche punto per strada l'abbiamo lasciato; soprattutto per aver mancato un pizzico di realismo in certe partite - spiega il presidente delle Ladies Sidney Piaget -. La soddisfazione per come abbiamo portato a termine la stagione regolare è ancora maggiore se penso che per tutto il campionato abbiamo avuto di fronte avversarie che ci hanno sfidato con il coltello fra i denti, mai disposte a concessioni, nemmeno a livello di lineup. E le abbiamo affrontate facendo capo praticamente sempre a tutta la rosa: il coach ha dato spazio a tutte le giocatrici, anche le più giovani. Forse questo ci sarà costato qualche punto in classifica durante la stagione, ma è sicuramente stata una scelta pagante. Non da ultimo, ci ha permesso di risparmiare un po' di energia, per presentarci fisicamente in condizioni ideali al momento topico del campionato».

A livello statistico, le Ladies hanno collezionato 14 affermazioni (tutte entro il 60') a fronte di 6 sconfitte (di cui 5 nei tempi regolamentari). «Ma solo in un caso siamo stati sopraffatti dall'avversario. Le altre partite sono state tutte più equilibrate, chiaro indice di co-

me il campionato sia diventato più livellato». Gli ostacoli, sul cammino di questa prima parte del campionato non sono mancati per Piaget e la sua società. «Anzi, di 'tegole' ce ne sono piovute addosso parecchie». Causa coronavirus, certo, ma non solo: «La pandemia di certo non ci ha reso più agevole il cammino sul piano sportivo, ma, per fortuna, questo virus ci ha toccati praticamente solo indirettamente: due giocatrici sono effettivamente risultate positive, una infettatasi al campo d'allenamento con la sua Nazionale (in Finlandia) e l'altra nell'ambito familiare durante le festività natalizie. La squadra, nel suo assieme, non ne ha risentito, e siamo dunque riusciti a portare a termine la stagione regolare senza doverci fermare causa quarantena. Ciò non toglie che qualche partita l'abbiamo comunque dovuta riprogrammare pure noi. Diverse volte, poi, abbiamo dovuto mettere mano al calendario anche all'ultima ora a causa del cambiamento dell'occupazione della nostra pista, visto che dividiamo il ghiaccio con la prima squadra del Lugano, il cui programma ha logicamente la precedenza».

La pandemia non avrà ostacolato direttamente le Ladies bianconere, ma è comunque riuscita a congelare almeno temporaneamente il campionato: «Ci siamo fermati per due settimane, più che altro a causa di un malinteso tra la Federazione e le autorità preposte a Berna. In sintesi, inizialmente al nostro campionato non era stato riconosciuto lo statuto di semiprofessionistico, e così ci era stata negata l'autorizzazione e proseguita. Poi, chiarito il tutto, il torneo è ripreso a pieno regime. Ma piazzare i diversi recuperi in un torneo che non prevede partite infrasettimanali non è certo stato esercizio semplice».

Strettamente legata alla pandemia è poi la questione dell'assenza di pubblico per gran parte della stagione: «E questo ha tolto indubbiamente parecchio 'pepe' al tutto. È vero che non avremo un seguito di migliaia di spettatori, ma giocare in stadi gioco-forza deserti non è stimolante per nessuno, specie per ragazze che non sono professioniste tout court, ma si battono pur sempre ai massimi livelli nazionali, non le-



Sabato il via alla volata per il titolo

TI-PRESS/GIANINAZZI

sinando sacrifici». Ripercussioni, la pandemia, le ha poi logicamente avute sulle finanze della società: «Ci sono mancate diverse entrate, in particolare al capitolo sponsoring. Molte aziende hanno dovuto cessare la loro attività e per questo hanno ricevuto i sussidi previsti da questa eccezionale situazione, logicamente però destinati a coprire i costi gestionali e non certo per sostenere società sportive o ricreative. E, mentre molte altre di queste ultime hanno a loro volta interrotto le attività, il nostro campionato è andato avanti, con tutte le spese che ciò comporta. Cosa che complica il compito di far quadrare i conti...».

Altra complicazione sorta praticamente all'alba della stagione è stata il cambio di allenatore: «Questo avvicendamento ha portato con sé un inevitabile roddaggio prima che la squadra iniziasse a funzionare a pieno regime. La designazione di Vasco Soldini a head coach, che in precedenza ricopriva il ruolo di assistente, a lungo andare si è però rivelata una scelta pagante, dando nuovi impulsi a una squadra potenzialmente più forte rispetto a quella della passata stagione». Vasco Soldini che però non sarà sulla panchina delle Ladies per l'inizio dei playoff: «Purtroppo Vasco ha dovuto subire un intervento chirurgico e almeno per le prime partite non potremo contare su di lui. È un imprevisto in

più di cui avremmo volentieri fatto a meno, soprattutto in questo momento della stagione, in cui la squadra ha bisogno di stabilità anziché di cambiamenti. Il suo incarico, temporaneamente, è stato affidato al suo assistente, Pasi Koppinen, che sarà a sua volta coadiuvato dal tecnico del Pregassona Ceresio Christian Agustoni: ecco, se vogliamo cogliere una nota positiva di questa pandemia, è la possibilità di far capo a quest'ultimo in quanto fermo il campionato di Seconda Lega. Poi, quando Soldini si sarà ristabilito, le redini delle Ladies torneranno nelle sue mani».

Il gran ballo dei playoff

Si chiama Turgovia l'ostacolo da superare dalle Ladies per approdare in finale: un avversario alla portata delle bianconere. «Sì, ma non da sottovalutare. Abbiamo vinto tre delle quattro sfide dirette della stagione regolare, per cui il bilancio depone a nostro favore. D'altro canto il Turgovia vanta una rosa ricca di buoni elementi, con sei giocatrici o nella Nazionale maggiore o nella U18, e non da ultimo quella Phoebe Stänz che la scorsa stagione, con la maglia del Lugano, era stata la miglior realizzatrice dell'intero campionato... Questo per dire che sarà sicuramente una bella serie».

BASKET

Il campionato riparte, ma manca un coach

Sabato via al 3° turno di Lna. Il Neuchâtel cambia

di Mec

Ci si avvicina al terzo turno di serie A maschile, che debutterà sabato. Swiss Basket ha deciso perché questa formula non venga cancellata a favore dei playoff, per i quali non si sa ancora cosa succederà. Quanto questa fase potrà cambiare gli attuali equilibri, non si sa, anche perché durante la pausa della nazionale sono cambiate alcune cose.

L'allenatore del Neuchâtel Daniel Goethals ha chiesto la rescissione del contratto, avendo avuto un'offerta in Pro 2 francese, campionato di livello superiore al nostro. Dietro la scelta ci sta anche il fatto che il belga non era lontano dal taglio, visti i risultati non soddisfacenti ottenuti finora e il clima poco sereno nella squadra. Questi 'rumors' ci sono stati detti dai "soliti ignoti", perché i segreti di Pulcinella non si possono svelare impunemente. Secondo noi il campionato perde un coach di spessore, che aveva dato una buona impronta al Neuchâtel la scorsa stagione. Poi, come spesso accade quando un carattere esigente si confronta con un gruppo che ama ben altro, alla fine a pagarne le conseguenze è quello che dirige e non chi dovrebbe eseguire. È infatti sempre più facile lasciarne a casa uno, e non dieci o anche solo la metà. Se un giocatore perde sei palloni, sbaglia nove tiri liberi, non gioca con la squadra e come lui fanno altri compagni, siamo certi che la colpa sia sempre del coach? Questo vale ovviamente per tutti gli sport di squadra, nei quali il potere di una società si misura nella capacità di difendere l'allenatore anziché cedere ai capricci dei giocatori. Quante sono queste società? Quante, viste le casse allo stremo, se lo possono permettere? La risposta sta tutta qui.

Sul fronte giocatori, l'Olympic ha detto addio a Garrett, poco redditizio nei due gironi: al suo posto il croato Kristijan Krajina (1990, 208 cm, poste 5), che ha giocato quattro gare in stagione con



Goethals si trasferisce in Francia

TI-PRESS

Kk Cibona Vip Zagabria. Le sue cifre non sono stratosferiche, ma nel contesto svizzero sarà una pedina di peso. Un rinforzo, come c'era da aspettarsi, visto che l'Olympic sta rincorrendo uno dei primi due posti in classifica, ciò che rientra nelle sue abitudini nel nostro campionato. La Sb Cup, ex Coppa della Lega al femminile, non vedrà la finale il 14 marzo a Montreux bensì il 6 marzo a Vevey. L'Elfic si è qualificato per gli ottavi di finale di Coppa Europa e mercoledì 17, nella bolla di Sfantu Gheorghe (Romania) sfiderà le israeliane dell'Elitzur Ramla: dovesse vincere, giocherà i quarti venerdì 19. Nella finale di Sb Cup a Vevey affronterà l'Hélios, sorprendente vincitore in semifinale sul Winterthur.

MOTOCICLISMO

L'ex pilota Fausto Gresini non ce l'ha fatta

L'italiano Fausto Gresini - doppio campione del mondo di motociclismo nella categoria 125, oltre che patron dell'omonima scuderia - è deceduto in seguito alle conseguenze del coronavirus. «È una notizia che non avremmo mai voluto dare, ma purtroppo dobbiamo condividerla con voi - ha indicato la sua squadra in una nota stampa -. Dopo quasi due mesi di lotta contro il coronavirus, Fausto Gresini se n'è purtroppo andato qualche giorno dopo avere compiuto 60 anni», il 23 gennaio.

Gresini era ricoverato in ospedale dal 27 dicembre, prima a Imola (dove viveva) e poi a Bologna; era stato infettato poco prima delle festività natalizie. Soffriva di un'insufficienza respiratoria severa e persistente.

Nato nel 1961, era stato pilota nel Mondiale nella categoria 125 tra il 1983 e il 1994; in 133 gran premi ha conquistato 47 podii, di cui 21 vittorie, e 17 pole position. Era anche stato vice campione del mondo nel 1986, 1991 e 1992. Nel 1997 aveva creato la propria scuderia, che è attualmente impegnata nelle tre categorie dei Grand Prix moto, in particolare con il costruttore italiano Aprilia nell'élite della Moto Gp.

CICLISMO

Uae Tour, Pogacar rafforza il primato

Il leader dell'Uae Tour Tadej Pogacar si è imposto nella terza tappa. Lo sloveno ha superato allo sprint il britannico Adam Yates (Ineos Grenadiers) e il colombiano Sergio Higuita (Ef Education-Nippo). Pogacar (Uae Team Emirates) incrementa così il suo vantaggio nella classifica generale, in cui è salito dal quinto al secondo posto Adam Yates, che ha un ritardo di 43". Il portoghese Joao Almeida (Deceuninck-Quick Step), staccato negli ultimi chilometri della salita (dieci chilometri con pendenza del 5,4%), perde una posizione ed è ora a l'03" dal leader. A 22 anni, Pogacar firma così la sua prima vittoria in stagione, la seconda in carriera a Jebel Hafeet, dove si era già imposto in una tappa

l'anno scorso. Il migliore degli svizzeri nella frazione odierna è stato il lucernese Mathias Frank, ventinovesimo con un ritardo di 2'32". Oggi i corridori affronteranno la tappa più lunga del Tour degli Emirati Arabi Uniti, di 204 km.



Successo allo sprint

KEYSTONE

CALCIO

Euro U21, un protocollo per le commozioni

Il comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso di introdurre, in occasione della fase finale dell'Euro U21 (alla quale parteciperà la Svizzera di Mauro Lustrinelli), un protocollo per le commozioni cerebrali. La nuova regola permetterà di rimpiazzare un giocatore per squadra in caso di scontro sospetto, senza che ciò abbia influenza sulla regola dei cinque cambi massimi consentiti. L'International Board aveva autorizzato a dicembre la confederazione europea a testare il protocollo a partire da gennaio. L'Europeo U21 si disputerà in Ungheria e Slovenia dal 24 al 31 marzo per ciò che attiene alla fase a gironi, mentre le partite a eliminazione diretta andranno in scena dal 31 maggio al 6 giugno.

Il comitato esecutivo ha pure deciso di annullare l'Europeo, sia maschile, sia femminile, per la categoria U19, "a causa della pandemia e dei suoi effetti sull'organizzazione delle competizioni".

Per quanto riguarda la fase finale della Champions League di futsal (28 aprile-3 maggio), la confederazione l'ha spostata da Minsk a Zagabria, a causa delle restrizioni di viaggio verso la Bielorussia.